

ASSEMBLEE SINDACALI

E ORA PASSANO ALLE MANIERE FORTI: IL COMUNE DEFERISCE CUB COBAS AL GARANTE SCIOPERI MER 24/02 ORE 8.30 3° FLASH MOB SOTTO LIBER IN DIFESA DEL DIRITTO DI ASSEMBLEA PER TUTT* PROSEGUE LA SVOLTA AUTORITARIA, ANTISINDACALE E ANTIDEMOCRATICA DEL COMUNE DI BOLOGNA

È evidente che la regola maggioritaria e la prevista presenza, anche dopo l'elezione della RSU, delle organizzazioni sindacali rappresentative con propri poteri organizzativi e negoziali possono portare ad uno schiacciamento delle componenti sindacali più deboli e quindi alla negazione di quel pluralismo sindacale che si era voluto garantire nel sistema pubblico.

Katiuscia Garifo (Dirigente Comune di Bologna Responsabile dell'Amministrazione Personale – Area Personale e Organizzazione)

[NB: purtroppo il link non è più attivo da circa una settimana <http://www.noccioli.it/newsletter/newsletter2.htm> ma la pagina originale è disponibile qui: <http://web.archive.org/web/20121203051522/http://www.noccioli.it/newsletter/newsletter2.htm>]

- il 4 Febbraio, l'Amministrazione Comunale comunicava alle sigle sindacali che da quel giorno **non si sarebbero più potute indire assemblee come singole sigle** (interrompendo una prassi che durava da più di 18 anni) e si sarebbero potute indire assemblee solo come RSU UNITARIA.
- sappiamo che l'A.C. ha motivato con le troppe assemblee, ma ha omesso di dichiarare che **tale blocco non vale per CGIL CISL e UIL**, che da sempre indicano la stragrande maggioranza delle assemblee (vedi le 16 assemblee autorizzate nell'arco di soli 10 giorni tra fine gennaio e inizio febbraio) e che continueranno a vedersi autorizzare le proprie assemblee come singola sigla. L'effetto vero di questa decisione unilaterale dell'A.C. è che **nel Comune di Bologna saranno negate le assemblee alle sigle cosiddette "minoritarie"**, che però rappresentano nel Comune quasi il 40% de* lavorat*.
- **all'assemblea RSU** (organo a cui l'A.C. vorrebbe far decidere se indire le assemblee per le sigle non confederali) di venerdì scorso, convocata proprio sul tema assemblee, su 51 delegati sindacali eletti nel Comune di Bologna **si sono presentate solo le 2 RSU Cub Cobas**.
- a fonte delle proteste dei lavoratori e dei sindacati (come i flash mob di "quaresima sindacale" ogni mercoledì mattina sotto la sede di Liber Paradisus), questa è stata la nuova risposta dell'A.C.: in data 18 Febbraio i rappresentanti del Sindacalismo di Base ricevevano comunicazione direttamente da Roma che -a loro insaputa- l'A.C. si era rivolta alla Commissione Garanzia Scioperi per **accertamenti sui fatti avvenuti all'assemblea** con i lavoratori del giorno 8 febbraio (quella -lo ricordiamo- in cui **le/i lavorat* sono stati accolti sotto palazzo d'Accursio dalle forze dell'ordine** schierate ad impedire loro il passaggio) e per richiedere pareri sugli eventuali **procedimenti disciplinari** da adottare.

L'assemblea in oggetto si è svolta come tante altre assemblee indette dalle varie sigle sindacali nel tempo, ma questo ormai non importa più ad un'amministrazione **AUTORITARIA, ANTISINDACALE E ANTIDEMOCRATICA**. Vi informiamo inoltre che abbiamo già provveduto a inviare comunicazione di quanto sta accadendo anche a tutti i consiglieri e alla presidente del Comune di Bologna.

Per questo torneremo **mercoledì 24 febbraio** per il nuovo *flash mob sotto Liber* di quaresima sindacale. Perché per le lavoratrici e i lavoratori del Comune di Bologna **la Pasqua è ancora lontana...**

Leggi la **rassegna stampa completa** del 23/02: <http://www.cobascomunebologna.it/>

Guarda l'**intervista video su La7** del 22/02 a lavorat* e RSU dei sindacati di base e di categoria: <http://www.la7.it/tagada/video/bologna-il-comune-taglia-le-assemblee-sindacali-22-02-2016-175438>



L'amministrazione "Occuparono il consiglio" Il Comune chiede sanzioni

Palazzo d'Accursio si rivolge al Garante per ottenere provvedimenti punitivi. Nel mirino le proteste delle maestre d'infanzia guidate da Cub, Cobas, Adi e Usb

MARCO BETTAZZI

UN'assemblea «itinerante» finita con «l'occupazione di sale del Palazzo comunale». E «l'ulteriore aggravante della preparazione e volontarietà di tale comportamento». Con queste parole il Comune chiede al Garante nazionale degli scioperi se ci siano gli estremi per multare i sindacati di base Cub, Cobas, Adi e Usb per la protesta delle maestre delle scuole dell'infanzia che l'8 febbraio scorso trovarono la Polizia

a difendere l'ingresso di Palazzo d'Accursio, entrando poi in consiglio. «Ricostruzioni diffamatorie, mai successo prima», denunciano le sigle finite nel mirino, anche se il Garante, che ha chiesto ulteriori informazioni sia all'amministrazione che ai sindacati, in serata spiega che «allo stato appare improbabile una sanzione».

Il Garante torna così a occuparsi del Comune di Bologna per la seconda volta in pochi giorni. La prima è stata quando la giunta si è lamentata delle troppe assemblee chieste dai sindacati, 158 nel 2015, per motivare un cambio di rotta sulle regole: diversamente da quanto accade dal 1999, infatti, da quest'anno vengono concesse soltanto quelle richieste da Cgil, Cisl e Uil oppure dalla maggioranza delle

Rsu, il "parlamentino" dei delegati. Quelle 158 assemblee hanno spinto però il Garante a chiedere chiarimenti per verificare che non siano state violate le norme sui servizi. La risposta della giunta è arrivata a Roma il 16 febbraio: tutto regolare, dice in sostanza l'amministrazione, quelle assemblee, pur troppe, erano autorizzate.

Ma il giorno dopo la dirigente dell'Area personale Katuscia Garifo torna all'attacco, inviando un'altra lettera alla Commissione sull'assemblea dell'8 febbraio indetta da Adi, Cub Cobas e Usb (Cgil, Cisl e Uil non hanno partecipato) «che intorno alle 16.30 si è trasformata in assemblea itinerante-corteo di manifestazione/occupazione di sale del Palazzo comunale» con «interruzione dei lavori del Consiglio, fin-

tanto che la delegazione non è stata ricevuta da un Assessore». Il tutto, scrive la dirigente, «ai fini dell'intervento di accertamento di eventuali violazioni» perché la protesta «è qualificabile come assemblea itinerante».

Ma il Garante, pur avendo chiesto approfondimenti a tutte le parti in causa, per il momento frena. Chi non frena sono i sindacati. «Ricostruzione falsa e atteggiamento antidemocratico», attaccano i Cub, pronti allo sciopero della fame per difendere il diritto alle assemblee. «Vogliono cancellare l'unico sindacato che si occupa di scuola», aggiunge l'Adi. «Uccidono la democrazia», tuona l'ex Usb, oggi Sgb. Polemici anche i partiti, con Si-Sel e M5s che criticano la giunta.



LA PROTESTA

Gli insegnanti comunali in consiglio comunale. A sinistra, la polizia schierata a Palazzo d'Accursio